

### Comunicazione e svolgimento di domande d'interrogazione.

**Presidente.** Comunico intanto alla Camera la seguente interrogazione degli onorevoli Dal Verme e Compans:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro del tesoro per conoscere se alla precedenza nella concessione dei mutui per parte della Cassa depositi e prestiti, saranno ammessi quei piccoli Comuni montani, che, pur trovandosi in gravi angustie finanziarie per effetto di spese obbligatorie, non hanno potuto far giungere le loro istanze al Governo, perchè respinte dall'autorità provinciale. »

Onorevole presidente del Consiglio, desidera forse di rispondere subito?

**Giolitti, presidente del Consiglio.** Ho già dichiarato ieri l'altro che le ragioni per cui si era ritardata la concessione di parecchi prestiti ai Comuni erano due: la mancanza dei fondi nella Cassa dei depositi e prestiti e la convenienza di rallentare un po' questa tendenza dei Comuni a far debiti per spese non assolutamente necessarie. Ma se vi sono piccoli Comuni di montagna, dei quali hanno parlato gli onorevoli Dal Verme e Compans, che per cause di vera necessità e per bene inteso interesse loro abbiano bisogno di un prestito, essi potranno ricorrere alla Cassa dei depositi, la quale non guarda unicamente al giorno in cui il prestito fu domandato, ma anche all'importanza dello scopo che si vuol raggiungere con la domanda di prestito ed alla maggiore urgenza, che ci può essere di provvedere agli interessi dei vari Comuni.

**Presidente.** Onorevole Dal Verme...

**Dal Verme.** Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio e ministro del tesoro di queste sue dichiarazioni, che riesciranno certo gradite, specialmente a quei piccoli Comuni di montagna, che da tanto tempo aspettano la concessione dei mutui per pagare debiti, che hanno contratto per spese obbligatorie. Se io ho ripetuto quest'interrogazione, la quale era stata già presentata in altro modo dall'onorevole Sardi, nella seduta di venerdì scorso, l'ho fatto perchè l'onorevole ministro nel rispondere, allora, in modo sodisfacentissimo, aveva detto che si sarebbero concessi i mutui specialmente a quei Comuni, i quali debbono costruire opere, che abbiano il ca-

rattere d'urgenza, non tenendo conto della epoca ma dello scopo per cui furono chiesti.

Ora, i Comuni di cui io intendo parlare, non debbono costruire delle nuove opere pubbliche, ma sono Comuni che le hanno già costruite, che hanno fatto delle spese non facoltative, ma obbligatorie per strade, per edifici scolastici, e che si trovano in condizione di non poter pagare i debiti contratti a quest'uopo, perchè la Cassa depositi e prestiti non ne concede loro il modo.

Questi Comuni debbono ancora ricevere i sussidi per le opere obbligatorie, strade ed edifici scolastici, perchè fu loro detto che non c'erano fondi in bilancio e che quindi la concessione sarebbe stata ritardata; e ciò precisamente nella stessa epoca in cui fu loro rifiutata la concessione del mutuo, la quale in fine dei conti rappresentava per essi il modo di far fronte ai loro impegni.

L'onorevole presidente del Consiglio ha detto che non si terrà conto della data, ma dello scopo per cui erano stati chiesti i sussidi.

Ora vorrei replicare all'onorevole presidente del Consiglio che la data non può essere conosciuta al Ministero, perchè le domande sono state respinte dai prefetti, i quali avevano l'ordine di sospendere la trasmissione di qualunque domanda di questi Comuni. Perciò nell'ordine di graduatoria, che vorrebbe fare benissimo l'onorevole ministro, non potrebbero essere compresi i Comuni, che non hanno potuto far giungere le loro domande al Ministero.

Io chiederei pertanto all'onorevole ministro che, giungendo ora queste domande, abbiano ad avere la precedenza assoluta su tutte le altre.

L'onorevole ministro conosce benissimo i Comuni montani, e sa perfettamente che questi piccoli Comuni non possono far fronte altrimenti ai loro impegni, perchè l'autorità tutoria non permette loro di aumentare l'aliquota, oltre la media triennale: non hanno proprietà da vendere, tranne forse la casa comunale!

Questi Comuni poi non chiedono gran cosa. Chiedono a volte 20, 25, 30 mila lire, che per loro costituiscono un grosso capitale; e se si dedicasse un solo milione, fra i tanti che vengono impiegati per fare dei prestiti ai grossi Comuni, i quali hanno la forza di provvedere a se stessi, od anche soltanto un mezzo